

# ITE AD Joseph

Periodico  
del Santuario di San Giuseppe  
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

ANNO XIII NUMERO 1 GENNAIO  
APRILE 2010



## ORARI NEL SANTUARIO

### APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

### Domenica e Giorni Festivi:

Messa ore 17,00 (invernale 16,00)

(preceduta dal Santo Rosario)

### Mercoledì: (escluso Ceneri e festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta da Rosario)

### 19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

### SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Triduo di preparazione: ore 20,30

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

### 1° MAGGIO:

### FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11 - 17

### SABATO VICINO AL 20 AGOSTO:

Pellegrinaggio notturno

(a piedi o con altri mezzi)

da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00

da Mondolfo partenza a piedi ore 4,00

da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00

Al Santuario, nel piazzale del parco,

Santa Messa ore 7,00

### 26 NOVEMBRE:

### FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messe ore 9,00 - 21,00 (se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 20,30)

### CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00

e mezz'ora prima della Messa

### PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni  
o con appuntamento

## INIZIATIVE PERIODICHE

DI GRUPPI O DEVOTI

ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

### OGNI GIORNO:

Adorazione pomeridiana nella

“Cappella dell’Adorazione”

### PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella “Cappella

dell’Adorazione” dalle ore 21,00

del sabato alle ore 7,00 della domenica

### PRIMO MERCOLEDÌ:

alla Celebrazione eucaristica

delle ore 21,00 segue una testimonianza

sulla nascita e maturazione della propria  
vocazione

### PRIMO GIOVEDÌ:

Adorazione Comunitaria Vocazionale

alle ore 21,00

### SECONDA DOMENICA:

Ritiro Spirituale per Famiglie

dalle ore 9,30 alle ore 16,00

### 19 DEL MESE:

Pregheira guidata dalle ore 5,00 alle 6,15

### ULTIMO MERCOLEDÌ:

Adorazione Eucaristica comunitaria

ore 21,30

## PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: **0721/970606**

Rettore del Santuario:

**0721/863326 - 339/8482633**

Responsabile dell’Oasi:

**0721/97348 - 339/5671283**

## E-MAIL:

**oasisangiuseppespico@libero.it**

**ferri.cesare@virgilio.it**

**Per notizie sull’Opera San Giuseppe**

**www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm**

**GARANZIA DI RISERVATEZZA** In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n. 675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l’invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

## EDITORIALE

Più volte abbiamo asserito che la missione del Santuario è quella di mostrare e soprattutto ottenere l'unità: nella famiglia, fra le aggregazioni ecclesiali (associazioni, gruppi e movimenti), nelle e fra le parrocchie, nelle Diocesi, nella Chiesa Universale.

Ci confortano in proposito anche le recenti parole di Benedetto XVI pronunciate il 18 marzo 2009 a Yaoundé, in Camerun.

Così ha detto il Papa: *“La vita di San Giuseppe, trascorsa nell'obbedienza alla Parola, è un segno eloquente per tutti i discepoli di Gesù che aspirano all'unità della Chiesa. Il suo esempio ci sollecita a comprendere che è abbandonandosi completamente alla volontà di Dio che l'uomo diventa un operatore efficace del disegno di Dio, il quale desidera riunire gli uomini in una sola famiglia, una sola assemblea, una sola 'ecclesia'”*.

A questo punto il Papa ha spiegato perché San Giuseppe è *“patrono della Chiesa universale”*: non perché è un santo che sta in quasi tutte le chiese – questo è l'effetto, non la causa – ma perché la sua presenza vitale nella chiesa e nell'umanità dice *“unità”*, favorisce l'unità, porta unità, promuove *“unità”*.

Giuseppe è l'uomo dell'Alleanza con Dio, un altro modo per dire *“Unità”*. Infatti come Dio *“si è ricordato della sua santa Alleanza”*, così l'uomo, attraverso Giuseppe e Maria, è chiamato a ricordarsi dell'alleanza con Dio.

Giuseppe è il sostenitore del disegno di Dio-Amore, che vive nell'Unità della Trinità. Lo ha fatto mantenendo unita la famiglia – quella di Nazareth – tra le mille prove: a cominciare dall'accettazione di Maria, la sposa, nella propria casa.

Avvicinandosi la prossima solennità del 19 marzo 2010, non possiamo accostarci a lui con finalità o sentimenti diversi. Lo preghiamo perché sia lui il difensore, il provveditore, il sostegno nelle varie difficoltà che minano il valore dell'unità.

Sac. Cesare Ferri Rettore

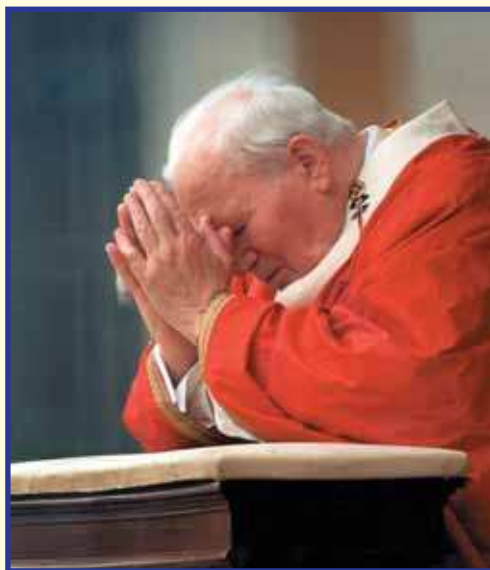
## LA PAROLA DEL PAPA

Avvicinandosi il mese di marzo, che la tradizione popolare cristiana dedica a San Giuseppe e di cui la Chiesa il 19 celebra la Festa liturgica, leggiamo la parola del Ven. Giovanni Paolo II, pronunciata nel marzo 1999.

Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, è Patrono della Chiesa universale e gode nel popolo di Dio speciale venerazione, testimoniata anche da un gran numero di cristiani che ne portano il nome. Alla sua figura ed alla sua missione di Custode del Redentore e della Chiesa ho dedicato, dieci anni or sono, un'Esortazione apostolica, che mi piace riproporre oggi all'attenzione di tutti, nel contesto di questo ultimo anno di preparazione al Grange Giubileo, dedicato appunto a Dio Padre. In Giuseppe, infatti, chiamato ad essere il padre terreno del Verbo incarnato, si riflette in modo del tutto singolare la divina paternità.

Giuseppe è padre di Gesù perché è effettivamente lo sposo di Maria. Ella ha concepito vergine per opera di Dio, ma il Bambino è anche figlio di Giuseppe, suo legittimo marito. Per questo entrambi sono detti nel Vangelo "genitori" di Gesù (Lc 2, 27.41).

Mediante l'esercizio della paternità, Giuseppe coopera, nella pienezza dei tempi, al grande mistero della redenzione. La sua paternità si è espressa concretamente nell'aver fatto della sua vita un servizio: al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nel-



l'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa. A tal fine, Dio ha partecipato a Giuseppe il suo stesso amore paterno, quell'amore "dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome" (Ef 3, 15).

Come ogni bambino, Gesù ha appreso dai suoi genitori le nozioni fondamentali del vivere e lo stile di comportamento. E come non pensare, con intima meraviglia, che la sua perfetta obbedienza alla volontà di Dio, Gesù l'abbia maturata, sotto il profilo umano, soprattutto seguendo l'esempio del padre Giuseppe, "uomo giusto" (Mt 19)?

Desidero oggi invocare la celeste protezione di San Giuseppe su tutti i papà e sui loro compiti nell'ambito della famiglia. A lui affido pure i Vescovi e i Sacerdoti, ai quali nella Famiglia ecclesiale è affidato il servizio della paternità spirituale e pastorale. Possa ciascuno rispecchiare, nel concreto esercizio delle sue responsabilità, l'amore provvidente e fedele di Dio. Questo ci ottengano San Giuseppe e Maria Santissima, Regina della famiglia e Madre della Chiesa.

Giovanni Paolo II



30 Settembre 2009 Il gruppo di Santa Maria Liberatrice in Posatora di Ancona

## *Da cosa ... nasce cosa*

Dalla festa dell'anziano è nata l'idea di fare una gita con i nostri "grandi giovani" della Parrocchia di Santa Maria Liberatrice in Posatora di Ancona. Una gita che si è trasformata in pellegrinaggio al Santuario di San Giuseppe in Spicello.

E così, il 30 settembre 2009, completato il pullman di 50 persone, con al seguito un'altra autovettura, siamo partiti: luogo sconosciuto per molti di noi, ma che alla fine si è dimostrato ideale per ritemperare la nostra spiritualità.

Abbiamo trascorso una giornata a dir poco favolosa, grazie prima di tutto all'accoglienza di San Giuseppe, poi di don Cesare che ci ha preso in consegna appena arrivati come guida spirituale, celebrando per noi la Santa Messa e guidandoci poi all' Ora di Adorazione, fino alla partenza.

Siamo stati bene anche grazie all'accoglienza di tutto il personale che ci ha preparato un succulento pranzetto e al Signor Augusto che ci ha fatto da Cicerone, illustrandoci ogni minimo dettaglio di questo Santuario che può apparire piccolo, considerando le normali categorie umane, ma che invece è un vero e proprio tesoro se guardiamo alla dimensione spirituale.

Alleghiamo foto che testimonia la bellezza dei momenti passati al Santuario di Spicello, ringraziando ancora per l'accoglienza ricevuta, per il pellegrinaggio che ci avete dato la possibilità di vivere, con la speranza di rivederci presto.

Un grazie di cuore da tutti i partecipanti.

*I "grandi giovani" di Santa Maria Liberatrice*

## Un nuovo Santuario

### *... a Cavenago*

Il nuovo Santuario dedicato a San Giuseppe Lavoratore, è situato nella Parrocchia di Cavenago d'Adda (LO), in loc. Persia. È stato benedetto, alle 20,45 di giovedì 21 maggio 2009, dal Vescovo di Lodi Mons. Giuseppe Merisi, durante la Concelebrazione Eucaristica, alla presenza di diversi sacerdoti, delle autorità religiose, civili e militari delle provincie di Lodi e Cremona e di numerosa folla di fedeli che riempiva la chiesetta e il sagrato antistante.

Si tratta di una antica chiesetta del 1500, a suo tempo intitolata a San Giovanni Battista. Il parroco di Cavenago d'Adda, Don Giampiero Marchesini, che è un grande devoto di San Giuseppe e frequentatore del Santuario di Spicello, ha fortemente voluto e ottenuto dal Vescovo di dedicarla proprio a Lui.

La chiesetta è stata restaurata all'interno e all'esterno da volontari della parrocchia. Hanno ricevuto, durante la funzione, un attestato di riconoscimento direttamente dalle mani del Vescovo per il lavoro così

### 16 maggio 2009

I ragazzi di Mondavio che si preparano alla Cresima, assieme ai catechisti, genitori e padrini, si sono incontrati con il Vescovo



bene eseguito. La statua lignea di San Giuseppe, di pregevole fattura, che troneggia sopra l'altare, è stata donata da un parroco lodigiano, dopo un accurato restauro. Benedice ora i fedeli dal suo trono sempre illuminato.

Al termine della Santa Messa, sulla facciata esterna della chiesa, è stata scoperta una lapide che ricorda la nuova dedicazione del Santuario a San Giuseppe in onore del Papa Benedetto XVI e del Vescovo Giuseppe Merisi.

Sopra la porta principale d'entrata la scritta "Ite ad Joseph" invita al raccoglimento e alla preghiera giorno e notte. Sì, anche di notte è possibile fermarsi in preghiera e vedere l'interno della chiesa illuminato, perché le porte, anche se chiuse, presentano

una vetrata ad altezza d'uomo. Così è anche nel vicino Santuario della Madonna della Costa, sempre a Cavenago d'Adda.

I fedeli delle campagne e dei dintorni che passano nei pressi del Santuario si fermano per una preghiera a San Giuseppe e alla Madonna: un segno di croce, una semplice preghiera, magari solo una giaculatoria e ritornano al lavoro o a casa.

Auspichiamo presto un gemellaggio tra il Santuario di San Giuseppe di Spicello e il nuovo Santuario di San Giuseppe Lavoratore di Cavenago d'Adda.

25 maggio 2009

G. Q.



## Due testimonianze da Bra

*... a seguito pellegrinaggio  
del 12 settembre 2009*

“Siamo arrivati ... guardate: c’è don Lamera che ci saluta!”. La voce gioiosa di Teresa ci scuote; guardiamo dai finestrini del pullman: è proprio lui, don Lamera con le braccia aperte, in alto, accanto alla finestra della nuova casa, ci sorride ...: d’accordo è un dipinto, ma noi lo percepiamo come vivo e presente. Ancora con gli occhi pieni della Santa Casa di Loreto, con nel cuore l’emozione d’aver sfiorato quelle pietre scure che hanno visto la Vergine Maria, veniamo accolti a Spicello con grande affabilità.

Purtroppo, il nostro soggiorno è passato troppo in fretta. Una parte di noi ha potuto alloggiare nella nuova casa: ambienti sobri e di buon gusto, curati in ogni particolare, camere con vista sui dolci colli che si perdono all’infinito. Grazie alle liturgie coinvolgenti e alla presenza e catechesi di don Floriano, anche lo spirito si è dilatato con la preghiera e la contemplazione; la Messa è stata partecipata con i fratelli di Fano, sotto la protezione di San Giuseppe. Il santuario e la cappella dell’adorazione sono luoghi privilegiati per l’anima; ci auguriamo che siano meta di pellegrinaggi da tutta l’Italia. Ringraziamo il rettore don Cesare Ferri e il fratello Adriano Storoni e tutti i volontari che hanno lavorato per noi in cucina e nel servizio

ai pasti e grazie ai quali ci siamo sentiti coccolati nel nostro breve soggiorno. Che dire del viaggio? I tempi dell’andata e del ritorno sono risultati brevi, sapientemente riempiti da Teresa con un felice mix di preghiera, chiacchierate, canti, con barzellette di Domenico, con l’allegria della piccola Giulia e altro ancora. Non sono mancati momenti particolarmente intensi come nella preghiera delle lodi condotta da Carmelo sullo sfondo del disco rosso del sole nascente, attraverso il parabrezza del pullman, o quello dell’addio al Santuario lassù in alto adagiato nella macchia verde fra il giallo delle colline.

Grazie, San Giuseppe.

Grazie don Lamera.

*Nuccia*

Innanzitutto, ringrazio per l’accoglienza avuta e per le sistemazioni che, come si sa per un gruppo numeroso, comportano diverse esigenze, soprattutto per le persone anziane. Altre volte ero venuta, ma questa volta, passando prima alla Santa Casa di Loreto, è stata una emozione più grande.





Foto in bronzo di don Stefano Lamera, opera dell'artista Angelica Ballan. E' posta all'ingresso della Casa a lui dedicata, in atteggiamento di gioiosa accoglienza.

Da tempo sapevo che a settembre saremmo andati al Santuario di San Giuseppe; però avendo subito a maggio un intervento di protesi al ginocchio e passando in fretta i mesi, mi dicevo come avrei potuto affrontare questo viaggio. Pur tuttavia nel mio cuore sentivo che, abbandonandomi al Signore, sarei venuta. Non crederete, ma sono stati due giorni stupendi e senza dolore alcuno. A chi crede il Signore dà gioie grandi, solo che noi a volte non crediamo. Un grazie a don Stefano che lì si sente quanto mai presente: abbiamo chiesto la sua protezione e preghiera.

Anche tra noi ci siamo sentiti fratelli; è stato un pellegrinaggio con tanta preghiera grazie ai nostri Teresa e Giuseppe; hanno avuto un'attenzione particolare per ogni persona. Anche l'autista ha guidato con tanta prudenza, mettendo in pratica quanto soleva dire

don Lamera: "Al posto mio guida tu, Gesù". Anche fare il ritiro con i nostri fratelli del luogo è stato molto bello.

Andando da San Giuseppe, ognuno aveva tante cose da chiedere e sono sicura che ognuno avrà avuto la sua ricompensa. Io lo ringrazio perché tornando ho ripreso tutte le attività di volontariato sia in parrocchia che altrove: questo per me è grazia perché sono un tipo che soffre nello stare a casa pensando che c'è tanta gente che ha bisogno. È anche grande grazia che possa stare tutta la notte in adorazione testimoniandone la gioia; gli altri non sanno cosa si perdono; e alla richiesta "ma, non ti prende sonno?", rispondo: "neanche per sogno! Alle sei del mattino ci sentiamo quanto mai bene". Lode e gloria a Gesù.

*Anna*

## Testimonianza da Bari

*... a seguito pellegrinaggio dell' 11 ottobre 2009*

I Gruppi di Bari e Sannicandro dell' "Istituto Santa Famiglia", domenica 11 ottobre 2009, hanno effettuato un Pellegrinaggio-Ritiro Spirituale presso il Santuario dedicato a San Giuseppe in Spicello (PU). Dopo una breve visita al Santuario e alle reliquie di Santa Maria Goretti, a Corinaldo, i due gruppi, giunti con un unico pullman, sono stati accolti da San Giuseppe nelle persone del Rettore del Santuario il sacerdote Cesare Ferri e dai fratelli del luogo. E' stata questa la prima volta, che i due gruppi ufficialmente organizzavano un pellegrinaggio con Ritiro Spirituale presso il Santuario, il quale va considerato ad ogni effetto luogo "familiare" in quanto fortemente voluto dal compianto don Stefano Lamera. I pellegrini, appena arrivati, hanno potuto beneficiare del Sacramento della Riconciliazione amministrato proprio da don Cesare il quale, poi, ha tenuto un'accurata catechesi avente per tema "L'obbedienza Evangelica", facendoci comprendere il vero significato di questo atteggiamento, ovvero la profonda esigenza di "libertà". Il Beato Giacomo Alberione infatti ha sempre sostenuto che "L'obbedienza è la più alta forma di libertà". E' seguita una raccolta adorazione Eucaristica, libera, dove ognuno ha potuto confrontarsi nel proprio intimo con la Catechesi proposta, alla presenza del Signore.

Il centro della giornata, e quindi del Pellegrinaggio, è stata la celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore del Santuario, il quale nell'omelia ha approfondito il tema, proposto nella catechesi, alla luce del Vangelo del giorno: il giovane ricco (Mc 10,17-30), ribadendo che la sequela a Cristo necessita della piena libertà dai legami materiali.

La comunione è proseguita alla mensa del cibo, portato da casa o preparato dai fratelli del posto, il tutto in piena armonia. Resta in tutti noi vivo l'apprezzamento per la disponibilità, qualità, quantità e amore con il quale il pranzo è stato preparato e offerto. Nel pomeriggio si è fatta visita alla ormai completa struttura ricettiva adiacente al Santuario, recentemente dedicata proprio a don Stefano Lamera, grazie alla guida instancabile e generosa di Adriano, che ha anche illustrato la storia, lo sviluppo ed il significato dell'intera opera.

Lo stesso Adriano ha voluto lasciare un segno forte della nostra presenza presso il santuario coinvolgendo i nostri Gruppi nella *Peregrinatio* dell'immagine di San Giuseppe, mettendo a disposizione una Statuetta del Patriarca ed alcuni sussidi per la preghiera.

San Giuseppe e don Stefano benedicono tutti coloro che si adoperano con zelo ed amore presso il Santuario e nell'accoglienza dei pellegrini.



11 Ottobre 2009 I Pellegrini provenienti da Bari e Sannicandro

11 Ottobre 2009 I Pellegrini di Bari e Sannicandro in visita alla nuova casa



## Dalla Sardegna ... *con affetto*

Carissimi don Cesare, Augusto e Adriano, ho appena terminato di leggere il vostro libro “Il Santuario di San Giuseppe – Storia e Vita”.

È veramente la storia di un miracolo, quella che sentivo raccontare negli anni passati, ma che ho potuto constatare con i miei occhi e respirare con tutto lo stupore dell'animo, nei giorni bellissimi degli Esercizi Spirituali. Lo desideravo tanto e considero una grazia l'aver toccato con mano.

Il Signore Gesù Maestro vi ha guidato molto bene nel compiere e portare avanti un'opera così bella, per l'onore del suo caro Padre San Giuseppe.

Quanto bene potrete fare per mezzo dell'opera del Santuario e della Casa di Spiritualità “Don Stefano Lamera”! San Giuseppe vi guiderà e la sua diletta Sposa vi sosterrà con il suo materno amore. Vi benedico e vi abbraccio con tutto l'affetto.

San Vero Milis, 13/10/09

*Don Ignazio Cabiddu.*

Settembre 2009 | I partecipanti al corso di esercizi spirituali





*E' appena uscito il libro di cui è riprodotta la copertina. L'autore Carmine Giovanni Bruno così, tra l'altro, lo presenta: "E' da più di un decennio che, puntualmente con la solennità liturgica di San Giuseppe, Sposo di Maria, riecheggia dentro di me una sorta di voce interiore a fissare in uno scritto le buoni ispirazioni che lo Spirito Santo mi dona su San Giuseppe... Presenterò in breve la persona di don Alberione, successivamente ricorderò due suoi articoli su San Giuseppe ... per ultimo presenterò la coroncina di San Giuseppe secondo don Alberione ... la commenterò".*

## I prodigi

### *... con l'intercessione di San Giuseppe*

Voglio testimoniare l'immenso amore che il Signore opera attraverso l'Immacolata e San Giuseppe.

Nel mese di agosto venne a farci visita, per qualche giorno di ferie ed ospite in casa nostra, uno zio a noi caro. Al suo rientro, dopo alcuni controlli medici, scopri un brutto tumore all'intestino. Subito operato dovette subire una deviazione di questo, perché il male aveva intaccato lo stesso in due parti diverse.

I medici dissero di aggiungere un lungo periodo di chemio in attesa dell'esame istologico. Premetto che quando venne a farci visita gli donammo una "Medaglia Miracolosa" per la seconda nipotina nata da poco. In attesa del referto medico, scrissi allo zio una lettera mettendo all'interno un "santino" di San Giuseppe, devoti e fiduciosi delle preghiere recitate. Il giorno stesso, appena spedita la lettera, ebbi la notizia che zio non aveva bisogno

di chemio, anzi un secondo intervento di lì a poco, avrebbe riportato tutto alle normali funzioni,

Conobbi e giunsi al Santuario di Spicello alcuni anni fa, grazie al giornalino "Ite ad Joseph" che trovai al Santuario Madonna della Rosa di Ostra (AN), in mezzo ad altre riviste.

Mossi per alcune necessità familiari, San Giuseppe non volle che tornassimo a casa senza ricevere la sua intercessione. Da quel momento lo preghiamo con amore di figli, divulgando il suo culto a quelli che il Signore ci mette accanto.

Grazie, San Giuseppe! Questo piccolo Santuario reca un immenso valore a tutti quelli che con fede a Te si rivolgono.

Otto Dicembre 2008

*Paola e famiglia*

## Le comunità di “Gesù Risorto”

### ... raccontano

Si è svolto il cinque luglio 2009, al Santuario di San Giuseppe di Spicello, la giornata diocesana di ritiro spirituale di fine anno.

Il primo momento di questa giornata, dopo l'accoglienza dei fratelli, è stata la preghiera comunitaria che si è svolta in chiesa.

Gli animatori, insieme ai delegati diocesani della Puglia con Gabriele Tauro membro CNS, hanno iniziato dicendo che tutte le persone presenti erano state chiamate e il Signore già le stava aspettando una ad una: nessuno era lì per caso. Si è subito sentita una forte presenza della mano del Signore che agiva e operava, tant'è che è stata annunciata la guarigione di un ragazzo per la preghiera insistente ed intensa della sua mamma: ... *“Sì, lo voglio, guarisci ...”*.

Era forte il desiderio dello Spirito Santo di manifestarsi al suo popolo ma, nel contempo, voleva ardentemente essere invocato e ricercato con il cuore da ogni fratello. Così è stato. Dopo forti e ripetute invocazioni, si è avvertita la presenza dello Spirito Santo che aleggiava sull'assemblea; era come se prendesse possesso dei cuori e della vita di ciascuno, tanto che anche i sensi ne facevano esperienza, gustando il momento di grazia donato: ... *“Quando poi verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l'annunzierà ...”* (Giov. 16, 13-14).

Durante la preghiera i responsabili hanno imposto le mani sui fratelli in segno di aiuto e di amore fraterno, così come lo Spirito suscitava loro in quel momento.

Dopo una breve pausa, Gabriele Tauro ha tenuto una riflessione sul tema: *“Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente”* (Rom. 12, 1-2). Il Signore in quel momento ci ha esortato a vivere la vita di grazia e ad abbandonare ciò che ci presenta il mondo, senza temere le nostre debolezze e le nostre difficoltà; ci ha assicurato che sarebbe stata la grazia a portare a termine tutto il progetto di santità e di amore su ogni persona e non i nostri sforzi umani.

L'unica cosa che ci è stata richiesta è di scegliere seriamente il Signore con un “Sì” deciso, fedele e libero, perché, come ci spiegava Gabriele, l'amore vero lascia liberi di sceglierlo o rifiutarlo. Noi possiamo avvicinarci a Lui con i Sacramenti, gli incontri comunitari e quelli di crescita con fedeltà e assiduità per non perdere i benefici di grazia.

Prima della celebrazione eucaristica, tutta l'assemblea è stata in adorazione alla presenza di Gesù sacramentato ed il Signore ci ricordava che ci è stata donata la vita intera per poterlo ringraziare, lodare, benedire e servire e ci rammentava la nostra vocazione profetica, ... *“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato, ti ho stabilito profeta delle nazioni ...”* (Ger. 1, 4-5). Quella parola è stata liberante perché molti dubbi sono crollati nell'abisso; molti sono ritornati a credere che siamo stati scelti dal Signore così come siamo, per una missione che solo Lui che ci conduce, conosce bene. Tutto ci faceva capire che siamo una piccola cellula nella Chiesa con il nostro poco e le nostre povertà, che però nelle mani di Dio può diventare una grande benedizione per gli altri.

Anche durante la Santa Messa, celebrata da Monsignor Armando Trasarti, vescovo di Fano, il Signore ha continuato a parlarci.



5 Luglio 2009

Ritiro delle Comunità di "Gesù Cristo". Il sauto di accoglienza di Gabriele Tauro assieme ai responsabili locali.

Ci ricordava che siamo mandati a seminare nel suo nome là dove ci troviamo o dove ci sentiamo inviati, ma non dobbiamo avere nessuna pretesa sul raccolto, perché ciò non dipende da noi. Il nostro compito è quello di seminare la Parola. Ci è stato inoltre detto che, laddove non viene accolta o addirittura rifiutata, non viene meno l'amore, il quale non si stanca mai perché ama, ma c'è solo uno stupore e lo sbigottimento nel vedere che non è accettato Colui che della vita è il tutto. Per questo motivo, dice la Sacra Scrittura, Gesù operava solo pochi miracoli "a causa della loro incredulità", della loro poca fede.

Durante la celebrazione eucaristica è stata confermata la sottomissione della Comunità

Gesù Risorto al Vescovo e alla Chiesa: i carismi sono sottoposti al suo discernimento. I responsabili della Comunità, al termine della liturgia, hanno infatti invitato S. E. a partecipare a uno degli incontri di preghiera.

Ringraziamo ancora una volta il Signore perché ci ha offerto una giornata piena di grazia e di guarigioni. Perseverando nel cammino intrapreso e fiduciosi del suo amore, vedremo abbondanti frutti e testimonieremo con gioia le sue meraviglie.

*I Responsabili dei Gruppi "Gesù Risorto"  
del Rinnovamento Carismatico  
Cattolico Italiano*

# *Neonati e Fanciulli affidati a San Giuseppe*



**SERFILIPPI ALICE e ALESSIA** Orciano (PU)



**VAMPA TOMMASO** Fano (PU)



**VATTOVANI  
GIACOMO**  
Trieste



**GIACOMETTI  
MICHELANGELO**  
Mondolfo (PU)

**Solideo e Claudia PAOLINI**  
di Monte San Vito (AN)  
grati a San Giuseppe ne invocano  
il patrocinio per il figlio  
**ERNANNO, ANTONIO, GIUSEPPE**



**BRUNO ALICE e MARCO** Bra (CN)





*Mezzanotte Alessandro*  
Mondavio (PU)

**ANNESY LUDOVICA MARIA** Cuneo



**Mariella e Giuseppe PERAGINE**  
di Grumo Appula (BA) affidano  
alla protezione di San Giuseppe  
il neonato figlio primogenito  
**MICHELE**

25°

Mettimi come sigillo sul tuo braccio  
come sigillo sul tuo cuore,  
perché forte come la morte è l'amore  
*Cantico dei Cantici*



**Nicoletta e Roberto**

15 settembre 1984

15 settembre 2009

**Gioite e pregate con noi!**

Il gruppo ISF di Osimo,  
con il cuore pieno di gioia,  
ringrazia il Signore per aver infuso  
la sua grazia su Roberto e Nicoletta.

Ogni giorno, da 25 anni,  
rinnovano il loro amore tra loro  
e nella cura verso l'altro.

Noi amici, fedeli alla solidarietà  
che da sempre li contraddistingue, abbi-  
amo scelto di devolvere un'offerta a  
sostegno del Santuario di San Giuseppe.

*Gruppo famiglie ISF di Osimo*

# FATTI DI CRONACA DEL SANTUARIO

- 07/10/09** • Primo mercoledì: la celebrazione eucaristica e la testimonianza è di Padre Piere Arguila, fondatore della Fraternità Apostolica Giovanni Paolo II.
- 10/10/09** • Pellegrinaggio in pullman da Bari. Partecipano al ritiro locale del giorno successivo. Sono presenti, nella giornata, anche famiglie provenienti da Brescia e da Vicenza.
- 18/10/09** • E' presente in festa il gruppo dei "meno giovani" di Montemaggiore. Per loro, alle ore 11,00, il rettore celebra l'Eucaristia.
- 25/10/09** • Primo incontro dell'anno formativo rivolto a giovani coppie. È animato dal Sac. Renato D'Auria, proveniente da Termoli.
- 04/11/09** • Primo mercoledì: la celebrazione eucaristica è presieduta dal rettore e la testimonianza è del diacono Carlo Berloni, della Diocesi di Fano.
- 08/11/09** • Si svolge il consueto ritiro locale dell'Istituto Santa Famiglia.
- 15/11/09** • Giornata trascorsa con il "gruppo famiglie" di Santa Maria Liberatrice in Ancona, condotto dai coniugi Monina. L'animazione spirituale è affidata al rettore.
- 21/11/09** • In preparazione alla festa del Beato Giacomo Alberione, il Sac. Renato D'Auria, alle ore 21,00, tiene una catechesi sulla figura e missione del Beato e degli Istituti Paolini.
- 22/11/09** • Come sopra, si svolge il secondo incontro per giovani coppie.
- 23/11/09** • Mentre il Santuario continua il suo programma consueto, l'Oasi di spiritualità sospende l'accoglienza per un paio di mesi, a causa di lavori in corso nella struttura della casa.
- 26/11/09** • Preceduta da un triduo, solenne è la festa del Beato Giacomo Alberione, soprattutto nella celebrazione delle ore 21,00. È presieduta dal Sac. Giangiacomo Ruggeri, parroco di Orciano e Direttore diocesano dell'Ufficio Comunicazioni Sociali.
- 02/12/09** • Primo mercoledì: la testimonianza è fatta dal Prof. Tinti Gianfranco.
- 13/12/09** • Si svolge il consueto ritiro locale dell'Istituto Santa Famiglia.
- 24/12/09** • E' esposto per la prima volta, alla venerazione dei fedeli, un presepe artistico donato da un devotissimo di San Giuseppe.
- 31/12/09** • Nella tarda serata, per chiudere l'anno ed aprire il nuovo, è presente un gruppo di devoti. Celebra l'Eucaristia alle ore 11,00 il novello sacerdote Padre Massimo Gimigliano Redentorista. Segue una partecipata e raccolta Adorazione Eucaristica per affidare il nuovo anno che si sta aprendo.
- 06/01/10** • Nella celebrazione Eucaristica d'orario del pomeriggio, la parrocchia vi celebra la festa dell'Infanzia Missionaria con la presenza di numerosi fanciulli.
- 24/01/10** • Il Santuario si unisce agli oltre mille devoti in pellegrinaggio a Loreto per fare memoria del gesto di comunione e/o gemellaggio spirituale.

# Festa di San Giuseppe

## del 19 marzo 2010

Si svolge con il programma ormai consolidato:

**Sante Messe** alle ore  
9,00 – 11,00 – 16,00 – 18,30 – 21,00

Il **Vescovo diocesano** presiederà quella delle ore 16,00

Sarà preceduta da **triduo** con preghiera alle ore 20,30.

### DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Barone Giuseppe – Teboni Remigio  
Def. Fam. Lasius e Deidda  
Lavopa Sabina – Pellerito Rosalia  
Rosini Enio – Rossini Emanuele  
Stefanelli Ida – Speciale Rosalia  
Molica Colella Alfio – Ignazio  
Def. Fam. Levantini e Carnaroli  
Gallo Emilio – Di Raimondo Teresa  
Paoletti Dino – Grelli don Ocardo  
Riva Gianni – Fozzato Lucia  
Loddo Raffaele – Pamsera Domenica  
Furiassi Delvidio – Rossi Renato  
Baldelli Anna – Allegrezza Solindo  
Rossi Flavio – Storoni Graziano  
Vaccaro Maria – Termini Dina  
Def. Fam. Gabrielli – Rosato Giacinta  
Milidone Giuditta e Rosalia  
Tesi Tarcisio – Marcantognini Nello

# LEAD Joseph

gennaio/aprile 2010  
Anno XIII numero 1

Periodico di informazione culturale  
e religiosa del Santuario di San Giuseppe  
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

*Direttore editoriale:* Cesare Ferri

*Direttore responsabile:* Sergio Augusto Carrettoni

*Redazione:* Berardi Augusto, Polidori Maria Pia

*Direzione e Redazione:*

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19  
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

*Impaginazione e stampa:* Sonciniana s.r.l. - Fano

*Autorizzazione:* Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

*Spedizione:*

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 2, DCB Pesaro

*Abbonamento:*

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti,  
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo  
per questo periodico e per le opere del Santuario.

*Modalità per l'offerta contributiva:*

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere santuario, nuova iscrizione, Messe perpetue, conferma di partecipazione alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, nuova costruzione, ecc.)  
Cod. IBAN IT 55L0760113300000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/86771 specificando sempre la causale.  
Cod. IBAN IT98T0870068470000010186771
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 per l'unica causale relativa alla nuova costruzione.  
Cod. IBAN IT35Z0851968260000040111397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980 per l'unica causale relativa alla nuova costruzione.  
Cod. IBAN IT60D0870068470000010199980

## LE “APPARIZIONI” DI SAN GIUSEPPE

### ... a Suor Efrem

È vero, le apparizioni della Vergine Maria sono più frequenti: dodici quelle riconosciute dalla Chiesa come eventi soprannaturali, molto di più quelle non riconosciute ufficialmente. Più rare quelle di San Giuseppe, ma ci sono. Nel numero precedente abbiamo parlato di quella avvenuta a Cotignac, in Francia. Oggi parliamo di una manifestazione singolare della Vergine e di San Giuseppe ad una suora degli Stati Uniti d'America.

Era il 25 settembre 1956, quando la Madonna e San Giuseppe apparvero a Suor Maria Efrem, della Congregazione del Prezioso Sangue di Gesù, per comunicare una serie di messaggi. Titubante e timorosa Suor Maria si rivolse al suo direttore spirituale Padre Paul F. Leibold, della diocesi dell'Ohio, che diventerà qualche anno dopo Arcivescovo di Cincinnati. Egli guidò la veggente per molti anni fino alla morte avvenuta nel 1972.

L'Arcivescovo era talmente convinto dell'autenticità divina dei messaggi, che di sua iniziativa li fece pubblicare e diffondere.

Nella storia della Chiesa sono state registrate altre apparizioni di San Giuseppe insieme a Maria Vergine (Irlanda, Ucraina, Portogallo), ma in

esse non disse mai una parola. Invece in questa apparizione ha parlato alquanto a lungo e ha detto cose importanti che rivelano le grandi cose che Dio, oltre che alla sua sposa Maria, ha fatto anche in lui.

Con insistenza, in queste apparizioni a Suor Efrem, San Giuseppe richiama la Santissima Trinità la quale *“desidera far sapere alle anime che vuol essere onorata e amata interiormente nei loro cuori. La paternità è stata benedetta in me dall'Eterno Padre che mi ha scelto quale sua rappresentante sulla terra. Per mezzo mio il Padre ha benedetto la paternità e per mezzo mio continuerà a benedirlo sino alla fine dei tempi. La paternità deriva da Dio e deve riprendere il suo giusto posto d'onore tra gli uomini”*.

Nella terza apparizione San Giuseppe rinnova l'annuncio del suo compito di essere protettore della Chiesa e delle famiglie come lo è stato durante la vita terrena di Gesù: per questo *“Gesù e Maria desiderano che il mio purissimo cuore, così a lungo sconosciuto e nascosto, sia onorato in modo speciale in ogni primo mercoledì del mese... Coloro che mi onorano saranno consolati dalla mia presenza nell'ora della morte ed io stesso li con-*

*durrò in salvo alla presenza di Gesù e Maria”.*

A questo punto non possiamo non riportare le parole del Servo di Dio Giovanni Paolo II che, nella festa di San Giuseppe di venti anni fa', disse: *“A San Giuseppe ricorrete in modo particolare voi, sacerdoti e religiosi, voi, anime consacrate, perché nella sua castità verginale e nella sua spirituale paternità vedete rispecchiati gli*

*ideali più alti della vostra vocazione. Egli vi insegna l'amore al raccoglimento e alla preghiera, la fedeltà generosa agli impegni assunti .... Nella luce del suo esempio voi potete onorare ed apprezzare il valore di tutto ciò che è umile, semplice, nascosto; di ciò che si compie senza apparenze e senza clamori, ma con effetti decisivi nelle profondità insondabili del cuore”.*



L'opera, che raffigura l'intercessione di San Giuseppe, si trova nella chiesa di Santa Maria dei Greci a Vizzini (CT). I devoti presentano i propri bisogni: perdono dei peccati, salute del corpo, timore di Dio ... Fra le numerose missive deposte in un bacile dagli angeli, alcune vengono scelte su consiglio della Santa Vergine. San Giuseppe le sottopone alla firma del figlio Gesù: sia concesso! In alto l'Eterno Padre indica: rivolgetevi a Giuseppe! Su tutta la scena sovrasta lo Spirito Santo.

# La fede non è contro la scienza

L'epoca in cui viviamo ci ha regalato tante scoperte scientifiche che hanno permesso all'uomo di raggiungere un benessere personale, familiare e sociale molto buono ma, allo stesso tempo, ci hanno aperto scenari inquietanti quando sono state utilizzate per stravolgere i fondamentali etici della Vita, dell'Amore e della Persona.

In questa situazione, che è una questione fondamentalmente antropologica, si cerca di inquinare le acque cercando di demonizzare la Chiesa con il solito trito e ritrito ritornello che "la Fede è nemica della Scienza".

Nel coro a più voci, ma molto stonato, più volte si è fatta sentire la voce della Chiesa e da ultimo Benedetto XVI lo ha riaffermato ricevendo in udienza i partecipanti all'Assemblea Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede, il 15 gennaio u.s. Il Papa ha focalizzato il suo discorso sulle due questioni attualmente al centro dei lavori della Congregazione, la bioetica e l'etica medica da un lato e le sfide del dialogo ecumenico dall'altro. Circa la prima questione, che ha occupato gran parte del suo discorso, ha sottolineato l'importanza della pubblicazione dell'Istruzione *Dignitas Personae* (2008) da parte di questo dicastero. "In temi tanto delicati ed attuali, quali quelli riguardanti la procreazione e le nuove proposte terapeutiche che comportano la manipolazione dell'embrione e del patrimonio genetico umano", l'Istruzione afferma che "il valore etico della scienza biomedica si misura con il riferimento sia al rispetto incondizionato dovuto ad ogni essere umano, in tutti i momenti della sua esistenza, sia alla tutela della specificità degli atti personali che trasmettono la vita", ha osservato. In questo senso, Benedetto XVI ha mostrato la sua opposizione alla mentalità in cui "la fede è presentata come ostacolo alla libertà e alla ricerca scientifica, perché sarebbe costituita da un insieme di pregiudizi che vizierebbero la comprensione oggettiva della realtà".

Gli insegnamenti della Chiesa su questioni bioetiche, ha sottolineato, procedono dalla legge morale naturale, che è accessibile alla ragione umana, indipendentemente dal fatto che si sia credenti. "La legge morale naturale non è esclusivamente o prevalentemente confessionale, anche se la Rivelazione cristiana e il compimento dell'uomo nel mistero di Cristo ne illumina e sviluppa in pienezza la dottrina", ha ribadito. "Fondata nella stessa natura umana e accessibile ad ogni creatura razionale, la legge morale naturale costituisce così la base per entrare in dialogo con tutti gli uomini che cercano la verità e, più in generale, con la società civile e secolare". Per questo, ha aggiunto che la fede cristiana offre "un contributo veritativo anche nell'ambito etico-filosofico, non fornendo soluzioni precostituite a problemi concreti, come la ricerca e la sperimentazione biomedica, ma proponendo prospettive morali affidabili all'interno delle quali la ragione umana può ricercare e trovare valide soluzioni". "La Chiesa, nel proporre valutazioni morali per la ricerca biomedica sulla vita umana, attinge infatti alla luce sia della ragione che della fede", ha affermato Benedetto XVI.

A questo proposito come non ricordare la bellissima quanto illuminante enciclica di Giovanni Paolo II "Fides et ratio"? o la stessa "Caritas in veritate" quando al n. 31 parla della ricerca scientifica e tecnologica e ci ricorda che la tecnologia è un bene che l'intelligenza umana può offrire per lo sviluppo dell'umanità, chiedendo che ciò si faccia attraverso l'uso della ragione. Ragione che significa considerare la realtà nel suo insieme e non avere solo uno sguardo parcellizzato su quello che al momento sembra essere l'unico e isolato problema da risolvere, perché ogni nostra azione è sempre dentro un contesto relazionale. Ancora, al punto n. 70 si legge: "Lo sviluppo tecnologico può indurre l'idea dell'autosufficienza della tecnica stessa quando l'uomo, interrogandosi solo sul come, non considera i tanti perché dai quali è spinto ad agire". Quando l'uomo è chiamato nella sua vocazione, creatività e intelligenza allo sviluppo della tecnica, deve interrogarsi non solo sul come, ma anche sui perché, cercare il significato delle azioni umane anche per quanto riguarda il progresso tecnologico.



Al punto n74, poi, il Papa esplicita la questione della bioetica: “Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: se l’uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio”.

“Di fronte a questi drammatici problemi, ragione e fede si aiutano a vicenda. Solo assieme salveranno l’uomo. Attratta dal puro fare tecnico, la ragione senza la fede è destinata a perdersi nell’illusione della propria onnipotenza. La fede senza la ragione, rischia l’estraniamento dalla vita concreta delle persone”. Ciò presuppone una visione integrale dell’uomo: la persona non è solo corpo, ma anche intelletto, affettività e spirito.

Questa visione integrale non può essere confusa con il sapere scolastico, con i titoli accademici. Quando si parla di visione integrale, ed è proprio questo l’equivoco che ha a che vedere con l’uso ridotto della ragione, non si può concepire come se si potesse acquisire solo con il sapere scientifico. In verità stiamo parlando della conoscenza di ciò che è la persona.

Non è con la scienza che interpreto ciò che essa è, cioè il suo significato più profondo. Con la scienza

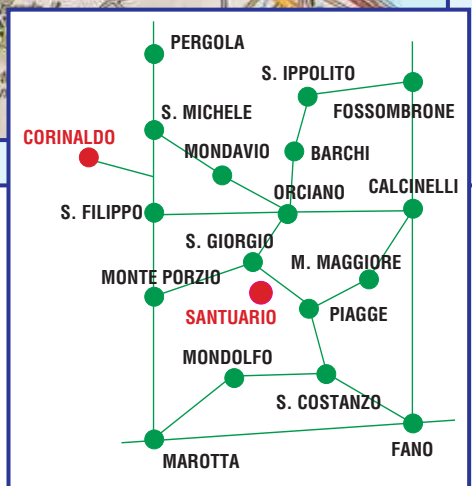
studio un determinato aspetto di questa realtà chiamata persona, ad esempio come funziona il suo organismo. Se vogliamo avere una vera conoscenza, dobbiamo avvalerci di altri metodi oltre a quello scientifico, come quello che ci viene offerto guardando all’esperienza che ciascuno può fare su ciò che è essere persona, nell’insieme delle sue dimensioni fisica, psicologica, spirituale, sociale e morale. In questo senso, quindi, la visione integrale della persona umana non è un insieme di informazioni nel senso di fare un grande compendio della conoscenza umana, ma integrare le varie conoscenze all’esperienza. Guardare all’esperienza significa guardare alle esperienze che faccio nella mia vita. Non sono semplicemente fatti, è più di questo. E’ guardare a questi fatti della vita e avere un giudizio su ciò che questo significa.

Questo è il lavoro che la Chiesa ci aiuta a fare. L’esperienza implica sempre un giudizio. E’ questo che garantisce lo sviluppo integrale delle persone. Per ciò è qualcosa di accessibile a tutti. Entrano in scena le azioni educative e anche una compagnia, che è quello che la Chiesa ci offre; una compagnia che è l’essenza di questo percorso educativo, e questo percorso consolida le coscienze. E’ aiutare a far sì che l’uomo possa guardare alla realtà della vita in tutti i campi – sociale, economico, ambientale – e dire: questo è giusto, questo è costruttivo, oppure questo non è buono, non è bene.

Concludendo: la fede non si oppone alla ricerca scientifica, ma le offre un contesto morale, non esclusivo per i cristiani, ma accessibile a tutti attraverso la ragione

Maria Pia Polidori Ambrosini  
Biologa-Insegnante Metodo Billings  
per la conoscenza della fertilità femminile

## PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



### Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Seguire la segnaletica stradale: “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

### Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma ed uscire a Calcinelli. Seguire la segnaletica stradale “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

### Per chi viene in superstrada 73bis dal versante tirrenico.

Uscire a Calcinelli e seguire come sopra.

### Per altre alternative.

Confrontare l'allegata cartina stradale schematica